Rassegna Stampa

con il patrocinio e la collaborazione di

SIMIT Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

SIMG Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE

The actual and the future vision

HIV OGGI. LE NUOVE CRONICITÀ TRA DIAGNOSI TARDIVE E UN SOMMERSO DA SCOVARE. COME PRENDERSI CARICO DEL MALATO E DELLE SUE COMORBIDITÀ

WEBINAR

2 FEBBRAIO 2023 - Ore 19.00 - 21.00

CONDUCE

Daniel Della Seta
Giornalista Scientifico

INVITED FACULTY

Massimo Andreoni
Direttore della UOC di Malattie Infettive, Policlinico Tor Vergata, Roma

Lamberto Nicola Giorgio Bertolé
Assessore al Welfare e Salute Comune di Milano

Marco Borderi
Dirigente medico dell'Unità di Malattie Infettive del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna

Claudio Cricelli
Presidente SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

Mauro D'Attis
V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione)

Sara Funaro
Assessore all'Educazione, welfare e immigrazione del Comune di Firenze

Ignazio Grattagliano
SIMG segretario Regione Puglia e responsabile area gastroenterologica

Francesco Lapi
PharmD, PhD, Direttore Ricerca Health Search®, Istituto di Ricerca SIMG Firenze

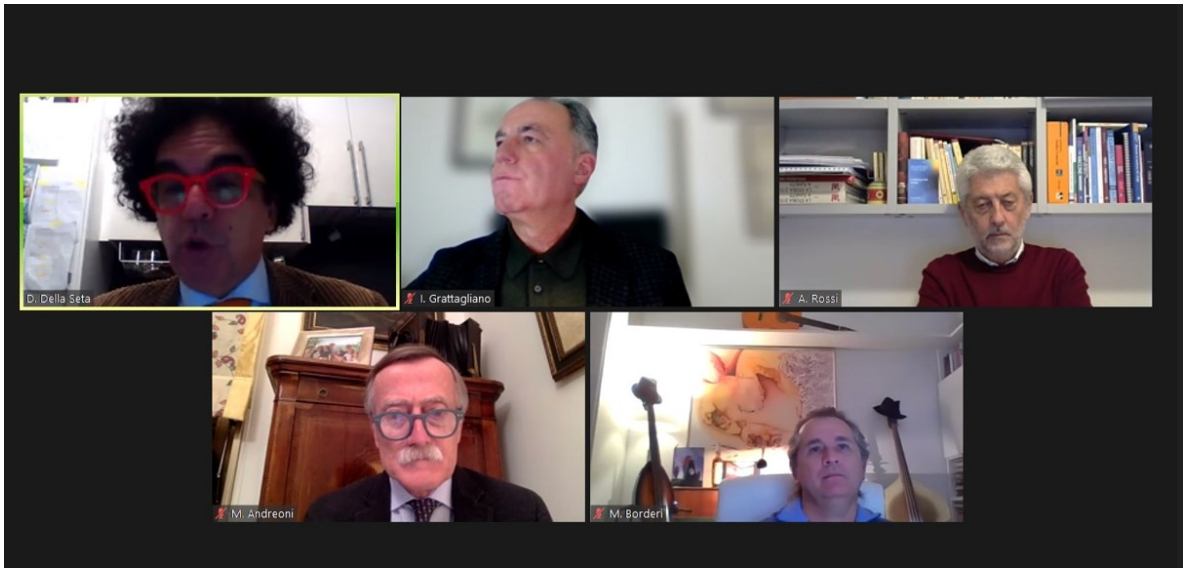
Francesco Maraglino
Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) - Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

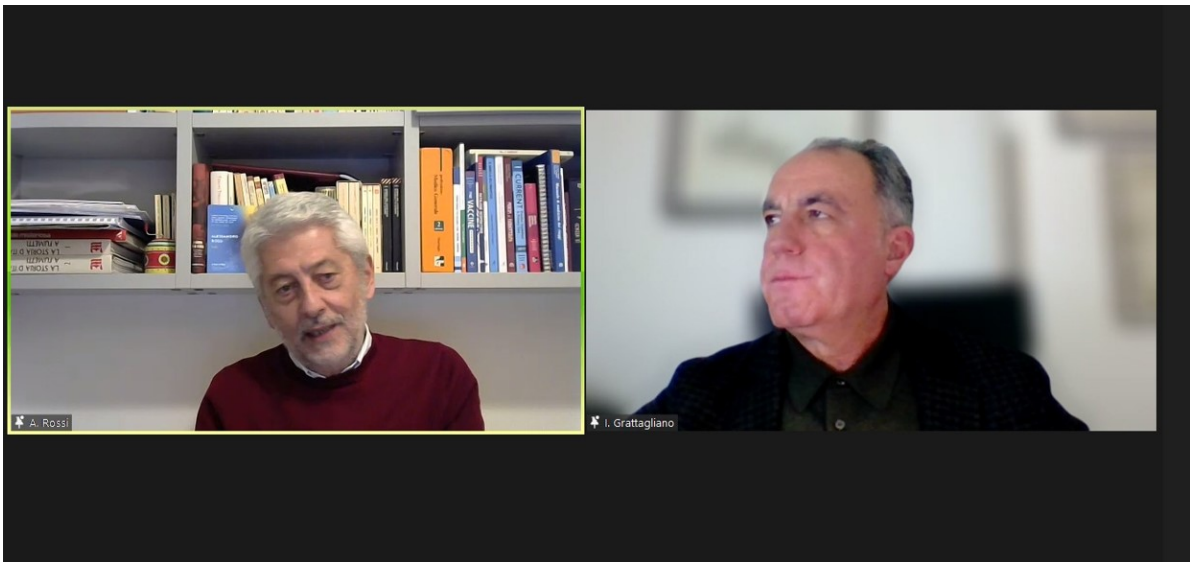
Alessandro Rossi
Responsabile Ufficio di Presidenza della Macro-Area "Patologie Acute" SIMG Segretario Regionale SIMG Umbria, Terni

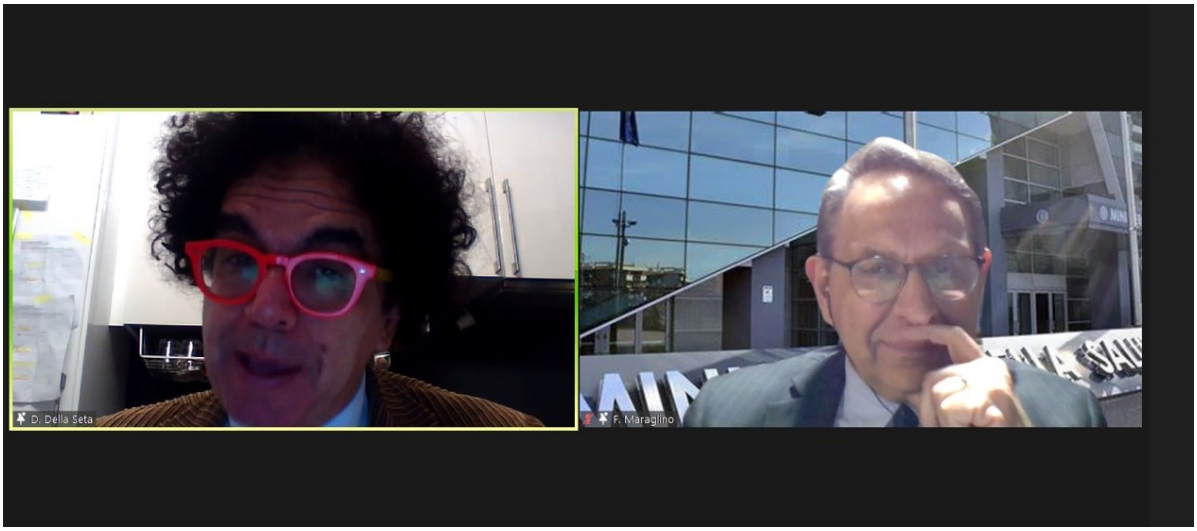
Barbara Suligoi
Responsabile del Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità

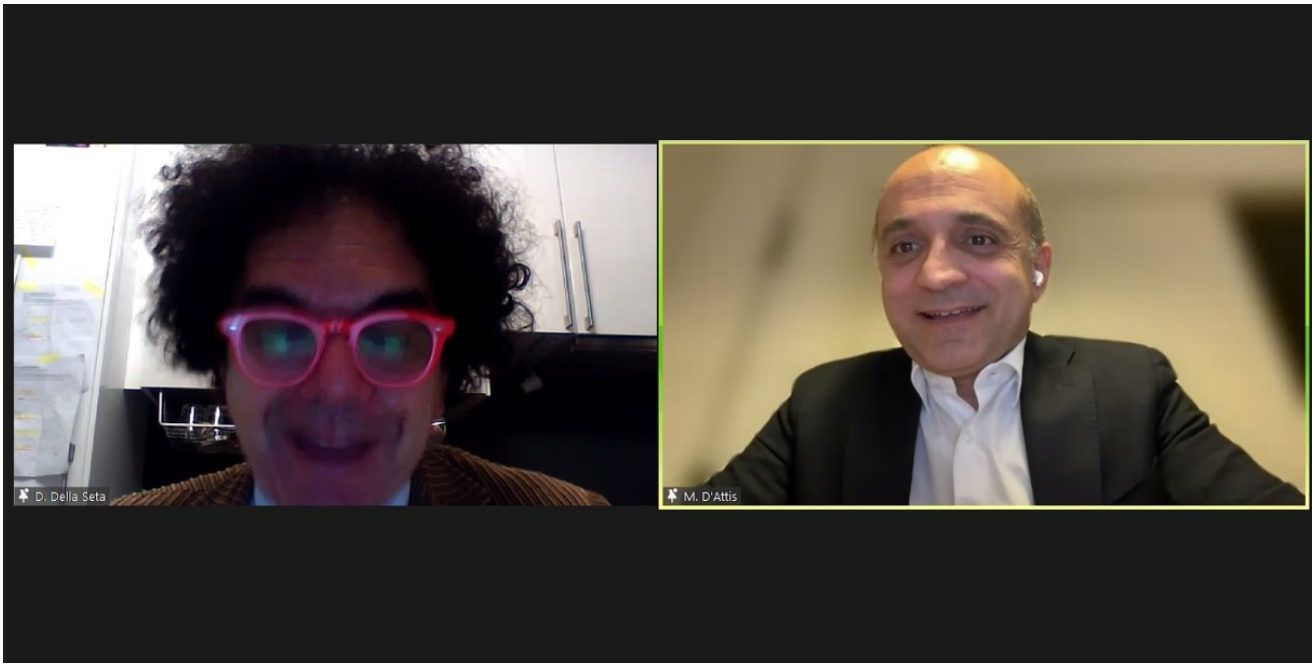
con la sponsorizzazione non condizionante di

GILEAD Creating Possible


D. Della Seta
I. Grattagliano
A. Rossi
M. Andreoni
M. Borderi


A. Rossi
I. Grattagliano


D. Della Seta
F. Maraglino


D. Della Seta
M. D'Attis

B. Suligoi
D. Della Seta
A. Rossi

WE STAND WITH PUBLIC HEALTH: A CALL TO ACTION FOR INFECTIOUS DISEASE
The actual and the future vision
HIV OGGI. LE NUOVE CRONICITÀ TRA DIAGNOSI TARDIVE E UN SOMMERSO DA SCOVARE. COME PRENDERSI CARICO DEL MALATO E DELLE SUE COMORBIDITÀ
I dati della medicina generale
Francesco Lapi, Health Search (SIMG)
F. Lapi

D. Della Seta
M. Andreoni
M. Borderi
A. Rossi
B. Suligoi

Registrazione in corso

D. Della Seta

AGENZIE NAZIONALI

AGIR	6 FEBBRAIO 2023

RADIO/TV

GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE - INT. LAPI	30 GENNAIO 2023
GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE - INT. BORDERI	13 FEBBRAIO 2023

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - WEB

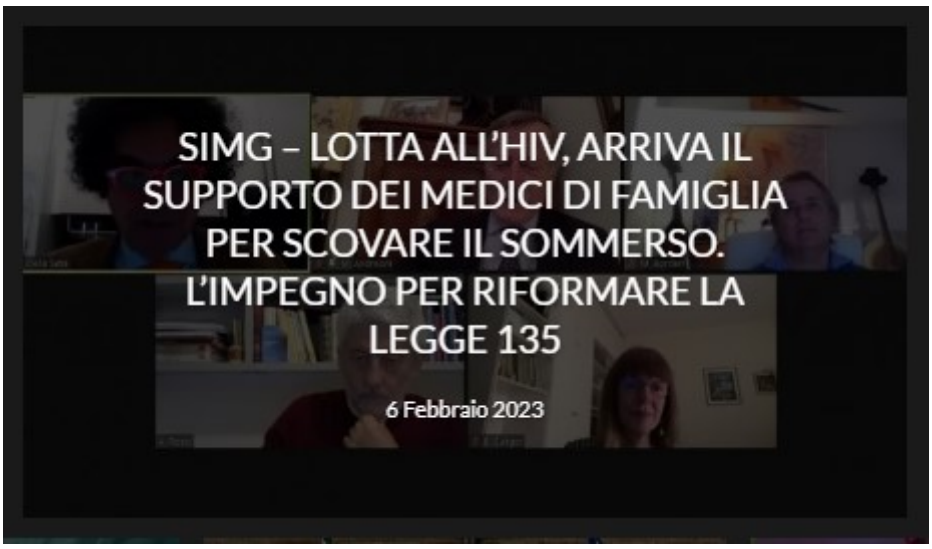
IL GIORNALE DEL LAZIO	8 FEBBRAIO 2023
QUOTIDIANO NAZIONALE	16 FEBBRAIO 2023

WEB

SALUTE H24	7 FEBBRAIO 2023
SALUTE DOMANI	7 FEBBRAIO 2023
PANORAMA SANITA’	7 FEBBRAIO 2023
SANITA’ E INFORMAZIONE	7 FEBBRAIO 2023
SANITA’33	7 FEBBRAIO 2023
MONDO MEDICINA	7 FEBBRAIO 2023
NEWSLETTER OMCEO	8 FEBBRAIO 2023
TUTTOSANITA’	8 FEBBRAIO 2023
PHARMASTAR	8 FEBBRAIO 2023
GEOSNEWS	8 FEBBRAIO 2023
POLITICAMENTE CORRETTO	8 FEBBRAIO 2023

INFORMAZIONE QUOTIDIANA	8 FEBBRAIO 2023
INDIES	8 FEBBRAIO 2023
INFORMAZIONE QUOTIDIANA	8 FEBBRAIO 2023
PORTALE EPATITE C	9 FEBBRAIO 2023
VIVIROMA TV	9 FEBBRAIO 2023
MEDICINA INTEGRATA	24 FEBBRAIO 2023

Agenzie nazionali


SIMG – LOTTA ALL'HIV, ARRIVA IL SUPPORTO DEI MEDICI DI FAMIGLIA PER SCOVARE IL SOMMERSO. L'IMPEGNO PER RIFORMARE LA LEGGE 135
6 Febbraio 2023

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il...
Fabio Dell'Amico - 6 Febbraio 2023
0
È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un...

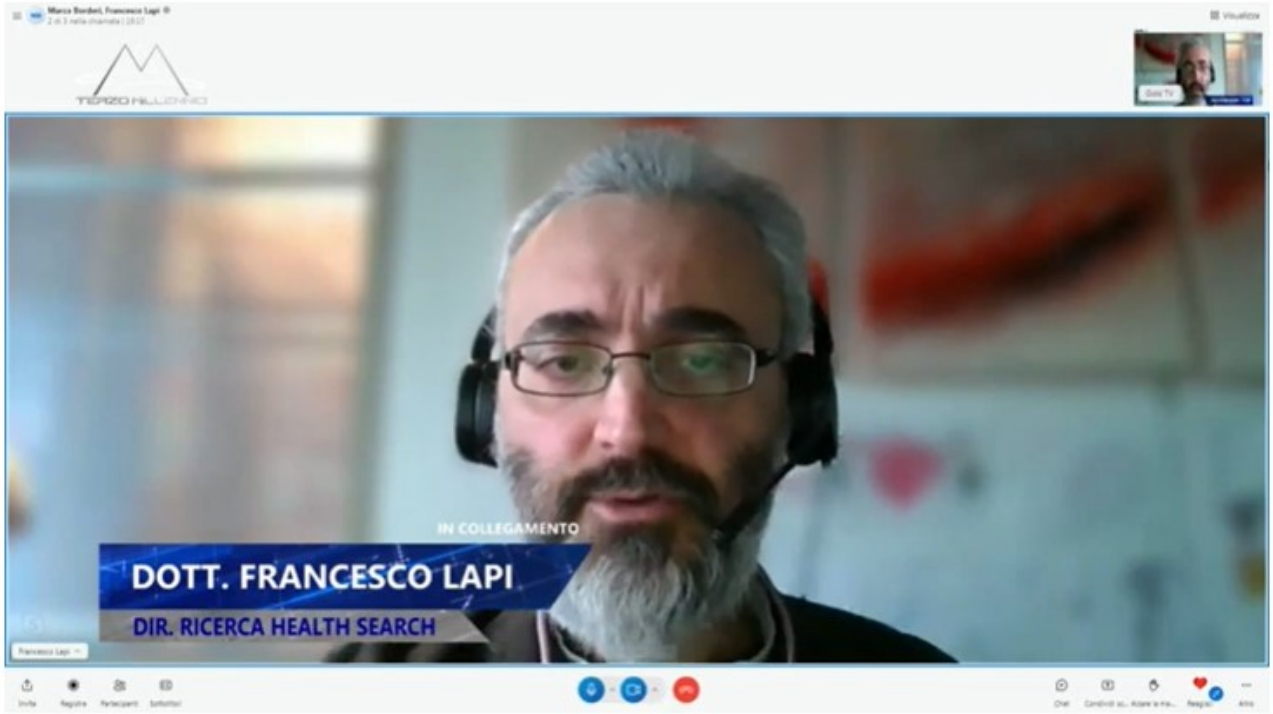
Radio e TV

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – GOLD TV, LAZIO TV, ROMA TV, TR118, GOLD TV SAT – PUNTATA 30 GENNAIO – INTERVISTA DOTT. LAPI

https://www.goldtv.it/terzo-millennio-speciale-salute/

https://www.youtube.com/watch?v=DggM1g-7sEc

IN COLLEGAMENTO
DOTT. FRANCESCO LAPI
DIR. RICERCA HEALTH SEARCH


IN COLLEGAMENTO
DOTT. FRANCESCO LAPI
DIR. RICERCA HEALTH SEARCH

TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – GOLD TV, LAZIO TV, ROMA TV, TR118, GOLD TV SAT – PUNTATA 13 GENNAIO – INTERVISTA DOTT. BORDERI

https://www.goldtv.it/terzo-millennio-speciale-salute/

https://www.youtube.com/watch?v=lkjLKUIN2T0

TERZO MILLENNIO SPECIALE SALUTE PUNTATA DEL 13/02/2023

GoldTv11
1340 iscritti
Iscritto
0
Condividi

IN COLLEGAMENTO
PROF. MARCO BORDIERI
INFETTIVOLOGO SIMIT

IN COLLEGAMENTO
PROF. MARCO BORDIERI
INFETTIVOLOGO SIMIT

INTERVISTA AL DOTT. IGNAZIO GRATTAGLIANO – SIMG SU RADIO RAI GRP – "L'ITALIA CHE VA…" IL 5 DICEMBRE

http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html

Stampa nazionale e locale - web

Il Giornale del Lazio
Quotidiano Telematico di Informazione e Attualità

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135

By **redazione** - 8 Febbraio 2023 6 0

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "***HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità***", terza tappa del progetto istituzionale "***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "*Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche*".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "*Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica* – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV*".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".*

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – *"Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali* – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".*

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

QUOTIDIANONAZIONALE

Lotta all'Hiv, troppe diagnosi tardive. Aggiornare la legge 135/90

Pubblicato il 16 febbraio 2023

La positività spesso evolve rapidamente in malattia conclamata: otto persone su dieci con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi. Un report dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che sono sempre più numerose in Italia le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che […]

di Alessandro Malpelo

La positività spesso evolve rapidamente in malattia conclamata: **otto persone su dieci con AIDS** hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi. Un **report dell'Istituto Superiore di Sanità**, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che sono **sempre più numerose in Italia le diagnosi tardive**, con oltre 2/3 delle persone che viene presa in carico quando ha già sviluppato i sintomi dell'infezione o patologie correlate. Per questo è importante, insieme ai farmaci che hanno permesso di cronicizzare l'infezione da Hiv, che si intervenga su più versanti, dalla prevenzione alla diagnosi precoce. Su questi temi si sono confrontati specialisti della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, per un evento che ha ottenuto il sostegno incondizionato di Gilead Sciences.

Medici di famiglia

"Il medico di medicina generale – sottolinea **Alessandro Rossi, responsabile patologie acute** SIMG – può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento. Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da Hiv, di cui circa **100mila in terapia antiretrovirale**, ma almeno 10mila inconsapevoli che possono trasmettere il virus. Pertanto è necessario avviare strategie per far emergere il sommerso con gli screening".

Sospetti

Il medico di famiglia deve valutare la presenza dell'Hiv in base allo **stile di vita,** alla provenienza da zone endemiche, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve **testare il più possibile**. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il medico deve preoccuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come **dislipidemie e coronaropatie**, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

Antiretrovirali

"La terapia antiretrovirale assunta con regolarità – sottolinea il professor **Marco Borderi, infettivologo** SIMIT – permette di azzerare la trasmissione dell'infezione da Hiv. Con il miglioramento delle terapie occorre tenere conto anche dell'invecchiamento delle persone con Hiv, la necessità di gestire al tempo stesso le complessità, le cronicità e la concomitante terapia antiretrovirale".

Percezione del rischio

L'elevato numero di diagnosi tardive implica che i pazienti inconsapevoli siano esclusi dalle terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione. Inoltre manca una percezione del rischio. Servono campagne che facilitino **l'accesso al test**, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei **test rapidi**, una sensibilizzazione verso **rapporti sessuali protetti**, in modo da scongiurare l'intero spettro di infezioni sessualmente trasmesse.

Normativa

"Con questa nuova legislatura – ha affermato l'onorevole Mauro D'Attis – auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per **aggiornare la 135/90**. Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso alle cure, la garanzia della riservatezza, una campagna rivolta ai giovani. Parallelamente terremo conto dei più efficaci approcci alla prevenzione, assicurando l'accesso alle **terapie innovative**, rafforzando le funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di **sorveglianza, raccolta dati epidemiologici** e presidio di nuove emergenze infettive".

Epatiti, Hiv e Covid

Il progetto per la **formazione dei medici di famiglia** contro le malattie infettive, dopo Covid-19, epatite C e Hiv-Aids, si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Particolare attenzione viene rivolta alle **Fast-Track Cities**, le dieci città d'Italia che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere ambiziosi target nella lotta all'Hiv attraverso iniziative ad hoc.

Web

Salute H24

07/02/2023

HIV, ECCO PROGETTO SIMG PER FORMARE MEDICI FAMIGLIA

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani.

Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar 'HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbilità', terza tappa del progetto istituzionale 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento- sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG- Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il 'sommerso' con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO - "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica- sottolinea il prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT- Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia- evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS- L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90

"Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzato in Commissione Affari Sociali - ha affermato l'on. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl- Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc.

Salute Domani
Il portale del benessere

HIV, ECCO PROGETTO SIMG PER FORMARE MEDICI FAMIGLIA

- Malattie infettive - Politica sanitaria

07-02-2023 0 Commenti

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani.

Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar 'HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità', terza tappa del progetto istituzionale 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento- sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG- Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il 'sommerso' con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO - "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica- sottolinea il prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT- Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia- evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS- L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90

"Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali - ha affermato l'on. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl- Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc.

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Lotta all'Hiv, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso

07/02/2023 in Professioni

"In Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'Hiv. Il Mmg è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Simg Patologie Acute

È fondamentale parlare di Hiv non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di Hiv negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in Aids: 8 persone su 10 con Aids hanno scoperto di essere Hiv positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da Hiv si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea **Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG** – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

"Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea **Marco Borderi, infettivologo SIMIT** – Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi, COA ISS** – L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90

"Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato **l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl** – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

sanità informazione

VOCI DELLA SANITÀ | 7 Febbraio 2023 19:08

Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso

«Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata» sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute

di Redazione

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar ***"HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità"***, terza tappa del progetto istituzionale ***"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"***, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

«Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche».*

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO

«Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV».*

«Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV».*

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90

«Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive».*

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE

Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

LAVORO E PROFESSIONI

07 Febbraio 2023

MEDICINA

Hiv, i medici di famiglia a supporto per scovare il sommerso. Il progetto Simg

Insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV, bisogna intervenire con misure su diversi piani come il supporto agli infettivologi da parte dei medici di famiglia. È con questo obiettivo e sulle nuove sfide poste dall'HIV che si è tenuto il webinar "HIV oggi"

Insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV, bisogna intervenire con misure su diversi piani come il supporto agli infettivologi da parte dei medici di famiglia. È con questo obiettivo e sulle nuove sfide poste dall'HIV che si è tenuto il webinar "HIV oggi".

Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. «Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto, è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening».

Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. Ecco perché il sostegno dai medici di medicina generale, le istituzioni e il territorio è fondamentale. «Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani». «Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT - Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV».

Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. «Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche», dichiara Rossi.

MondoMedicina.it
rassegna news medicina e sanità

Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso

«Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di... Leggi tutto

Sanitainformazione | Pubblicato il: 07-02-2023

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135

Comunicato stampa Lunedì 6 febbraio 2023

Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e... Leggi tutto

SIMG – società italiana di medicina generale e delle cure primarie | Pubblicato il: 06-02-2023

Hiv, progetto Simg per formare medici famiglia

SIMG SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA GENERALE E DELLE CURE PRIMARIE

Roma, 8 feb. - È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE - Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar 'HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità', terza tappa del progetto istituzionale 'We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision', organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie - SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA - "Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento- sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG- Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il 'sommerso' con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO - "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica- sottolinea il prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT- Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia- evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS- L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 - "Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali - ha affermato l'on. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl- Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE - Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. Mauro D'Attis, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); Francesco Maraglino, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) - Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Barbara Suligoi, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; Lamberto Nicola Giorgio Bertolé, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; Sara Funaro, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. Marco Borderi, Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

TuttoSanità® Testata Giornalistica Web

Simg, lotta all'HIV: arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso

8 Febbraio 2023 Di LA REDAZIONE

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute.

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar ***"HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità"***, terza tappa del progetto istituzionale ***"We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision"***, organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – *"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".*

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – *"Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica* – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".*

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".*

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "*Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali* – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive*".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Lotta all'HIV, per far emergere il sommerso arriva il supporto dei medici di famiglia

Mercoledì 8 Febbraio 2023 Redazione

L'HIV, grazie alle terapie antiretrovirali, si può considerare un'infezione cronica, ma servono diagnosi precoci e maggiore informazione. Entro la fine del mese la pdl di riforma della Legge 135 sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali.

L'HIV, grazie alle terapie antiretrovirali, si può considerare un'infezione cronica, ma servono diagnosi precoci e maggiore informazione. Entro la fine del mese la pdl di riforma della Legge 135 sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali.

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate.

La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il Prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT - Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".
"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS – L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. Mauro D'Attis, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); Francesco Maraglino, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Barbara Suligoi, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; Lamberto Nicola Giorgio Bertolé, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; Sara Funaro, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. Marco Borderi, Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135

il Giornale del Lazio Un Giorno Fa Home > Regione Lazio

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute È fondamentale parlare di HIV non [...]

Leggi la notizia integrale su: **il Giornale del Lazio**

Il post dal titolo: «SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135» è apparso sul quotidiano online *il Giornale del Lazio* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Lazio.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "***HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità***", terza tappa del progetto istituzionale "***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "*Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche*".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "*Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica* – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV*".

"*Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia* – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV*".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "*Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali* – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive*".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Informazione Quotidiana
Per una Informazione Libera ed Indipendente

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135.

Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV nel progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. L'HIV, grazie alle terapie antiretrovirali, si può considerare un'infezione cronica, ma servono diagnosi precoci e maggiore informazione. Entro la fine del mese la pdl di riforma della Legge 135 sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali.

Di **Redazione** - 8 Febbraio 2023 915 0

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute.

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "***HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità***", terza tappa del progetto istituzionale "***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – *"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".*

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – *"Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica* – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".*

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".*

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "*Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali* – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive*".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

News IN DIES
Notizie, giorno dopo giorno

Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso

È fondamentale parlare di **HIV** non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una **pandemia strisciante**; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in **diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive**, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "Con la **terapia antiretrovirale** disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il Prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT – Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS – L'**alto numero di diagnosi tardive** poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. Mauro D'Attis, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); Francesco Maraglino, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Barbara Suligoi, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; Lamberto Nicola Giorgio Bertolé, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; Sara Funaro, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. Marco Borderi, Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Informazione Quotidiana
Per una Informazione Libera ed Indipendente

SIMG – Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135.

Attenzione per COVID-19, HCV, Epatite Delta e HIV nel progetto di formazione dei medici di famiglia sulle malattie infettive. L'HIV, grazie alle terapie antiretrovirali, si può considerare un'infezione cronica, ma servono diagnosi precoci e maggiore informazione. Entro la fine del mese la pdl di riforma della Legge 135 sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali.

Di **Redazione** - 8 Febbraio 2023 1106 0

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute.

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate. La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "***HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità***", terza tappa del progetto istituzionale "***We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision***", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di *Gilead Sciences*, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – *"Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Patologie Acute SIMG – *Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".*

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – *"Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica* – sottolinea il Prof. **Marco Borderi**, infettivologo SIMIT – *Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".*

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia **Barbara Suligoi**, COA ISS – *L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".*

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "*Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali* – ha affermato l'On. **Mauro D'Attis**, già primo firmatario della pdl – *Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive*".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città – dieci in Italia – che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. **Mauro D'Attis**, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); **Francesco Maraglino**, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; **Barbara Suligoi**, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; **Lamberto Nicola Giorgio Bertolé**, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; **Sara Funaro**, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG; **Ignazio Grattagliano**, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; **Francesco Lapi**, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; **Alessandro Rossi**, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. **Marco Borderi,** Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Lotta all'HIV, per far emergere il sommerso arriva il supporto dei medici di famiglia

09/02/2023

L'HIV, grazie alle terapie antiretrovirali, si può considerare un'infezione cronica, ma servono diagnosi precoci e maggiore informazione. Entro la fine del mese la pdl di riforma della Legge 135 sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali.

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate.

La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia. Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening. Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il Prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT - Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV". "Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS – L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner. Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative. L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

COVID, EPATITI, HIV TRA LE PRIORITA' DI MMG E SPECIALISTI CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Il progetto per la formazione dei Medici di famiglia contro le malattie infettive è partito a ottobre, con il primo incontro sul COVID-19; è poi proseguito a dicembre con l'incontro sull'Epatite C e si concluderà in primavera con l'ultimo appuntamento relativo all'Epatite Delta. Questo terzo approfondimento ha riguardato l'HIV. Particolare attenzione anche per le Fast-Track Cities, le città - dieci in Italia - che hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'HIV attraverso iniziative ad hoc. Al webinar hanno partecipato On. Mauro D'Attis, V Commissione Camera dei Deputati (Bilancio, Tesoro e Programmazione); Francesco Maraglino, Direttore Ufficio 5 (Struttura Complessa) – Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale, Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria; Barbara Suligoi, Responsabile Centro Operativo AIDS, ISS; Lamberto Nicola Giorgio Bertolé, Assessore Welfare e Salute, Comune Milano; Sara Funaro, Assessore Educazione, welfare e immigrazione, Comune Firenze; Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT; Prof. Claudio Cricelli, Presidente SIMG; Ignazio Grattagliano, segretario SIMG Puglia e responsabile SIMG area gastroenterologia; Francesco Lapi, Direttore Ricerca Health Search, Istituto di Ricerca SIMG Firenze; Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute e Segretario SIMG Umbria; Prof. Marco Borderi, Unità Malattie Infettive, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Bologna. A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

ViviRoma.tv
IL PORTALE DI ROMA

Lotta all'HIV, arriva il supporto dei medici di famiglia per scovare il sommerso. L'impegno per riformare la legge 135

By VIVIROMA — 9 Febbraio 2023 Nessun commento

"Si stima che in Italia ci siano circa 10mila persone inconsapevoli di essere infette dal virus dell'HIV. Il Medico di famiglia è impegnato nell'emersione del sommerso e nel seguire i pazienti in trattamento, visto che l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata" sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile SIMG Patologie Acute

È fondamentale parlare di HIV non solo in occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre. È una pandemia strisciante; non esiste un vaccino e prevale ancora poca conoscenza, soprattutto tra i giovani. Il Report annuale dell'Istituto Superiore di Sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di HIV negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, con oltre 2/3 delle persone che la riceve quando ha già i sintomi dell'infezione o patologie correlate.

La positività inoltre spesso si trasforma rapidamente in AIDS: 8 persone su 10 con AIDS hanno scoperto di essere HIV positive nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia.

Per questo è importante che insieme al progresso scientifico che ha permesso di cronicizzare l'infezione da HIV si intervenga con misure su diversi piani: il supporto agli infettivologi può giungere dai medici di famiglia, dalle istituzioni e dal territorio.

IL PROGETTO SIMG PER FORMARE I MEDICI DI FAMIGLIA CONTRO LE MALATTIE INFETTIVE – Sulle nuove sfide poste dall'HIV si è incentrato il webinar "HIV oggi. Le nuove cronicità tra diagnosi tardive e un sommerso da scovare. Come prendersi carico del malato e delle sue comorbidità", terza tappa del progetto istituzionale "We stand with public health: a call to action for infectious disease. The actual and the future vision", organizzato da Regia Congressi con il patrocinio della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG e della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT, con il contributo non condizionante di Gilead Sciences, presentato lo scorso luglio presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati.

IL DOPPIO RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA – "Il Medico di Medicina Generale può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da HIV, di cui circa 100mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus. Pertanto è indispensabile avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso" con campagne di screening.

Il Medico di famiglia deve valutare la presenza dell'HIV in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre, poiché l'aspettativa di vita dei pazienti in trattamento si è notevolmente allungata, il MMG deve occuparsi di malattie che possono presentarsi più frequentemente, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche".

LO SCENARIO INFETTIVOLOGICO – "Con la terapia antiretrovirale disponiamo di trattamenti efficaci e ben tollerati che permettono di azzerare la trasmissione dell'infezione da HIV se si segue con regolarità il trattamento (U=U), ma persiste una scarsa conoscenza di gran parte dell'opinione pubblica – sottolinea il Prof. Marco Borderi, infettivologo SIMIT – Il miglioramento delle terapie riguarda anche l'invecchiamento delle persone con HIV e la necessità di gestire le comuni comorbosità legate all'età, i farmaci necessari per il loro controllo e la contemporanea terapia antiretrovirale; questa reciprocità di interazioni implica la necessità di un approccio multidisciplinare complesso che formi e coinvolga plurimi professionisti e figure per un miglioramento della qualità della vita delle persone con HIV".

"Con i dati del 2021 assistiamo a un ritorno dei casi ai livelli prepandemia – evidenzia Barbara Suligoi, COA ISS – L'alto numero di diagnosi tardive poi implica che i pazienti non ricevano le terapie e possano trasmettere involontariamente l'infezione ai propri partner.

Inoltre non c'è una percezione del rischio HIV: in Italia si pensa che sia un problema del passato e relegato solo ad alcuni gruppi di popolazione. Servono dunque campagne che facilitino l'accesso al test, iniziative per coinvolgere i giovani, promozione dei test rapidi e home testing, maggiore informazione, un'alta attenzione sui rapporti sessuali non protetti che sono all'origine di tante Infezioni Sessualmente Trasmesse a partire proprio dall'HIV".

PRESTO LA RIFORMA DELLA LEGGE 135/90 – "Con questa nuova legislatura auspichiamo di portare a compimento il processo di approvazione della proposta di legge necessaria per aggiornare la Legge 135/90, che entro la fine del mese sarà calendarizzata in Commissione Affari Sociali – ha affermato l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl – Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, una campagna di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative.

L'impegno è per favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; potenziamento dei servizi territoriali; rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive".

MEDICINA INTEGRATA

Hiv, più (in)formazione ai medici di famiglia

Francesca Morelli 24 febbraio 2023 168 0

Anche i Medici di medicina generale (Mmg) possono svolgere un ruolo attivo, di "sentinella", nella diagnosi delle malattie infettive, quali Hiv (virus dell'immunodeficienza umana), ma anche Covid-19, Hcv (virus dell'epatite C) ed Epatite Delta. Si alza l'attenzione in particolare **sull'Hiv: si stima che all'incirca 10 mila italiani siano portatori inconsapevoli dell'infezione,** con quanto ne consegue per il partner innanzitutto e per il sistema salute in generale. Intercettarlo agli esordi consente di avviare programmi terapeutici, oggi efficaci nel rallentare il decorso dell'infezione verso l'Aids (sindrome da immunodeficienza acquisita) conclamato.

Le evidenze e gli unmet needs

Non esiste ancora un vaccino, tuttavia l'Hiv, **grazie alle terapie antiretrovirali, può essere considerata un'infezione cronica**. Per raggiungere questo obiettivo occorrono tuttavia **diagnosi precoci e maggiore informazione a clinici e pazienti.** Da qui la richiesta degli esperti di sensibilizzare, informare e educare anche i medici di famiglia, non solo gli infettivologi, al riconoscimento diagnostico e al monitoraggio della cura e dell'andamento dell'Hiv nel paziente con infezione. Quest'ultimo invece spesso inconsapevole della sua condizione, un dato di fatto riscontrabile soprattutto nella popolazione più giovane.

Il Report annuale dell'Istituto superiore di sanità, pubblicato a fine novembre 2022, ha rilevato che il trend delle nuove diagnosi di Hiv negli ultimi 10 anni è in diminuzione, ma aumentano le diagnosi tardive, di cui oltre 2/3 già in presenza dei sintomi dell'infezione o di patologie correlate. La positività, evidenzia sempre il Rapporto, spesso evolve in tempi rapidi in Aids: 8 persone su 10 scoprono di essere Hiv positive solo nei sei mesi precedenti alla diagnosi di malattia.

Il ruolo del Mmg

Partiamo dall'evidenza che le più moderne terapie, gli antiretrovirali, hanno consentito di cronicizzare l'infezione da Hiv. Su questa base il **Mmg può lavorare in sinergia con gli infettivologi e a supporto delle istituzioni e del territorio nel monitoraggio del paziente con infezione**. «Il Mmg può favorire diagnosi precoci e migliorare l'assistenza al paziente in trattamento, anche in funzione dell'aspettativa di vita sensibilmente allungata – dichiara Alessandro Rossi, Responsabile Patologie Acute SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie) – Si stima che in Italia ci siano almeno 120mila persone con infezione da Hiv, di cui circa 100 mila in terapia antiretrovirale, ma almeno 10mila inconsapevoli di essere infette e che possono trasmettere il virus.

Pertanto è indispensabile **avviare tutte le strategie possibili per far emergere il "sommerso", da un lato con campagne di screening, dall'altro con il supporto del Mmg** che deve valutare la presenza dell'Hiv in base allo stile di vita, alla provenienza da zone ad alta endemia, a eventuali patologie correlate, ma soprattutto deve testare il più possibile. Inoltre il Mmg deve (pre)occuparsi anche di **rilevare e monitorare malattie che possono correlare più frequentemente con l'Hiv**, quali patologie cardiovascolari come dislipidemie e coronaropatie, insufficienza renale e complicazioni urologiche, comorbidità neuropsichiatriche».

Sono necessarie anche azioni educazionali per aumentare la percezione del rischio Hiv, in Italia ritenuto un problema orami relegato al passato o solo ad alcuni gruppi di popolazione e l'implementazione di campagne che favoriscano l'accesso al test e promuovano i test rapidi e home testing, così come iniziative per coinvolgere e informare i giovani sull'importanza di rapporti sessuali protetti per evitare il rischio di essere veicolo o bacino di Infezioni Sessualmente Trasmesse, a partire dall'Hiv.

Le possibilità terapeutiche

La terapia antiretrovirale, efficace e ben tollerata, se rispetta la regolarità del trattamento (U=U), permette di azzerare la trasmissione dell'infezione da Hiv. Ma al riguardo persiste una scarsa informazione dell'opinione pubblica e del paziente. «Il miglioramento delle terapie – aggiunge Marco Borderi, infettivologo SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) – riguarda anche l'invecchiamento delle persone con Hiv e con esso la gestione delle comuni comorbidità legate all'età e le possibili interferenze di altri farmaci con la terapia antiretrovirale. Questa reciprocità di interazioni richiede un **approccio multidisciplinare complesso all'Hiv e una formazione dedicata e specifica per i diversi professionisti coinvolti** nella gestione della malattia a favore del miglioramento della qualità della vita delle persone con Hiv».

L'impegno istituzionale

All'impegno della ricerca scientifica e clinica, si affianca quello istituzionale: l'auspicio è che la proposta di riforma della legge 135/90 sia presto calendarizzata in Commissione Affari Sociali. «Manterremo concetti essenziali come il contrasto dello stigma sociale, l'accesso omogeneo alle cure, l'assoluta garanzia della riservatezza, la specializzazione nell'approccio terapeutico, campagne di sensibilizzazione ed educazione sanitaria in favore dei più giovani. Parallelamente – precisa l'On. Mauro D'Attis, già primo firmatario della pdl – terremo conto dei nuovi e più efficaci approcci alla prevenzione e della nuova situazione delle persone HIV positive, come la qualità di vita e l'accesso alle terapie innovative.

L'impegno è volto a favorire informazione, ricerca, sorveglianza epidemiologica e volontariato; l'adeguamento dei reparti di malattie infettive e del personale sanitario; lo svolgimento di formazione e aggiornamento professionale; il potenziamento dei servizi territoriali; il rafforzamento delle funzioni dell'Istituto Superiore di Sanità in materia di sorveglianza, raccolta di dati epidemiologici e presidio di nuove emergenze infettive». Particolare attenzione dovrà essere posta anche alle Fast-Track Cities, le 10 città che solo in Italia hanno firmato la Dichiarazione di Parigi per raggiungere determinati target nella lotta all'Hiv attraverso iniziative ad hoc.